



DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA

**NORME PER IL CONFERIMENTO
DEI RIFIUTI ALLE "SEAP"
DEL COMUNE DI UDINE**

Maggio 2006



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ing. SILVANO ONGARO



Art. 1 – OGGETTO

Le presenti norme disciplinano gli orari, le modalità e le condizioni di accesso e di conferimento dei rifiuti presso le Stazioni Ecologiche Attrezzate Polivalenti (di seguito denominate SEAP) realizzate sul territorio del Comune di Udine in

- via Stiria
- via Rizzolo.

Le presenti norme tecniche sono attuative della normativa vigente e del "Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati", approvato con deliberazione di C.C. n. 24 d'ord. del 24.03.2002.

Art. 2 – DEFINIZIONI E RUOLO

Per SEAP s'intendono le aree destinate al conferimento in forma differenziata di rifiuti urbani ed assimilati di varie tipologie, specificatamente attrezzate con contenitori di grandi dimensioni, anche autocompattanti, ove necessario (per es. nel caso di polistirolo espanso, cartoni, nylon, ecc.).

Trattasi pertanto di strutture destinate esclusivamente alle attività di conferimento, cernita e raggruppamento dei rifiuti previsti (escluso il deposito a terra) al fine di ottimizzarne il successivo trasporto agli impianti di recupero/riciclaggio/riutilizzo o smaltimento finale, nel senso previsto all'art. 6 lettere e) e f) del D. Lgs. N. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Tali aree devono essere adeguatamente recintate, pavimentate e costantemente ed efficacemente presidiate nel corso di tutte le giornate di apertura previste e, pertanto, accessibili al pubblico soltanto negli orari e nei giorni prestabiliti.

Art. 3 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI AMMESSI AL CONFERIMENTO

Le SEAP sono strutture previste ed organizzate per il conferimento differenziato di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani:

- provenienti da insediamenti e utenze civili e produttive del solo Comune di Udine,
- prodotti esclusivamente su superfici assoggettate alla tariffa o relative pertinenze.

Si tratterà pertanto di rifiuti:

- normalmente non conferibili nel ciclo ordinario di raccolta basato sui vari contenitori stradali dei rifiuti tal quali e delle tipiche raccolte differenziate, ovvero:
 - rifiuti ingombranti;
 - rifiuti pericolosi - RUP - purché di produzione domestica o equivalente;
 - rifiuti particolari e/o di produzione occasionale;
 - imballaggi;
- conferibili nelle SEAP direttamente da parte degli utenti in alternativa all'uso dei contenitori stradali della raccolta differenziata o in alternativa al servizio di ritiro a domicilio da parte del Gestore del servizio pubblico.

Si elencano, a titolo esemplificativo, le principali tipologie di rifiuto che possono essere conferite presso le SEAP, suddivise a seconda che la loro destinazione sia il recupero/riciclaggio/riutilizzo, ovvero lo smaltimento in discarica o in altri impianti idonei.



Materiali avviabili, in genere, a recupero, o riciclo, o riutilizzo:

- ♦ Mobili ed altri elementi di arredo, in legno o con rilevante presenza di legno, possibilmente smontati, quali armadi, tavoli, sedie, panche, cornici, casse, bauli, ecc.;
- ♦ Altri elementi in materiale ligneo, quali tavole, assi, pavimenti, pali, cassette, tapparelle, porte e serramenti vari, ecc.;
- ♦ Mobili ed altri elementi di arredo, in metallo o con rilevante presenza di metallo, possibilmente smontati, quali armadi, scaffalature, tavolini, sedie, attaccapanni ed accessori vari tipo: stendibiancheria, assi da stiro, reti da letto, termosifoni, ecc.;
- ♦ Beni e rifiuti di metalli vari quali: bidoni e latte vuote, secchi, catini, vasche da bagno, stoviglie, pentole e padelle, cavi elettrici, cavi d'acciaio, utensili, ecc.;
- ♦ Elettrodomestici "bianchi" quali lavatrici, lavastoviglie, boiler, caldaie murali, cucine a gas, forni di cottura, ecc.;
- ♦ Frigoriferi, congelatori, condizionatori, deumidificatori, ecc.;
- ♦ Apparecchi elettrici ed elettronici fuori uso ("RAEE") quali televisori, videoregistratori, decoder, computer, monitor, stampanti, fax, modem, fotocopiatrici, apparecchi radiofonici ed altro materiale analogo da destinare a recupero;
- ♦ Lastre di vetro, damigiane e fiaschi, bottiglie e manufatti e rottami di vetro in genere, ecc.;
- ♦ Scarti derivanti dalla manutenzione di aree verdi come sfrondi, potature, sfalci, fiori e materiale vegetale, piccole piante ed arbusti, ecc.;
- ♦ Carta, cartoni ed imballaggi simili, possibilmente ripiegati, ed altri materiali cellulosici in genere;
- ♦ Imballaggi ed oggetti in materiale plastico di medio e grande volume quali taniche, secchi, vasche e catini, elementi di arredo, cassette per ortofrutta o bibite, giocattoli, ecc.;
- ♦ Plastiche in film di tipo vario (teli di copertura delle serre, film termoretraibili di avvolgimento dei pallet, sacchi di nylon o polietilene, ecc.);
- ♦ Abiti dismessi, tende, coperte, lenzuola, teli ed oggetti di stoffa in genere, ecc.;
- ♦ Olii e grassi alimentari esausti;
- ♦ Olii e grassi minerali esausti;
- ♦ Ecc..

Materiali normalmente non avviabili, a recupero/riciclo:

- ♦ Mobili usati quali poltrone e divani, materassi ed altri beni da ricomprendere tra i rifiuti ingombranti da destinare tal quali allo smaltimento in quanto prodotti con materiali di varie tipologie non separabili e/o riciclabili;
- ♦ Inerti derivanti da piccoli lavori edili o riparazioni domestiche quali laterizi, calcinacci, piastrelle, sanitari ed altri oggetti ceramici di uso domestico come piatti, tazze e suppellettili, porcellane, ecc.;
- ♦ Cavi, corde, funi, cinghie di tapparelle, reggette, ecc.;
- ♦ Rifiuti urbani pericolosi di origine domestica o equivalente (RUP), meglio identificati all'art.4;
- ♦ Ecc..



Art. 4 – RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP)

Si intendono con questa definizione i rifiuti di produzione domestica o equivalente così indicati al punto 1.4 della Deliberazione Comitato Interministeriale 27.07.1984, ovvero :

- Batterie e pile;
- Farmaci scaduti;
- Prodotti, e relativi contenitori, etichettati con il simbolo "T e/o F".

Per rifiuti di produzione domestica o equivalente si intendono, per esempio, i farmaci scaduti dell'armadietto del pronto soccorso della farmacia, ma non le partite di farmaci scaduti o avariati della stessa, ecc..

Per batterie si intendono anche le "batterie di accumulatori al piombo" o "batterie di automobili" da destinare a recupero da parte del COBAT (Consorzio Nazionale Batterie al Piombo) tramite i relativi agenti di zona, purché sempre di produzione domestica o equivalente e non prodotte, invece, dalle attività di elettrauto o autofficine, ecc..

Per prodotti T e/o F si intendono i prodotti di uso domestico o equivalente, oltre che occasionale, così etichettati.

L'obiettivo della raccolta "selettiva" dei rifiuti pericolosi deve essere quello di separare dai normali rifiuti urbani tutti i prodotti etichettati con i simboli T, T+, F, F+, C, Xn, Xi, fra cui: prodotti detergenti specifici (per forni, mobili, toilette, ecc.), smacchiatori, sverniciatori, diluenti, vernici, colle, prodotti disotturanti delle tubazioni, prodotti fitosanitari, insetticidi, lumachicidi, topicidi, ecc., in qualsiasi tipo di confezioni commerciale.

Con i suddetti prodotti pericolosi sono conferibili anche i relativi contenitori vuoti ovvero anche quando contenenti solamente tracce del prodotto originario (bottiglie di vetro o plastica, barattoli, sacchetti, blister, bombolette spray, latte e bidoni, ecc.) che non siano stati previamente bonificati.

I contenitori vuoti previamente lavati con acqua (ovvero bonificati) devono essere smaltiti assieme ai rifiuti della rispettiva raccolta differenziata (raccolta della plastica, del vetro, ecc.).

La bonifica suddetta va compiuta in ogni caso solamente quando il liquido risultante dal lavaggio può essere utilizzato nei modi previsti per il prodotto in questione e non debba essere smaltito impropriamente (attraverso la fognatura pubblica, sul terreno o con i normali rifiuti urbani).

Oltre a questi RUP, altre tipologie di rifiuti di occasionale produzione domestica o simile che, in quanto pericolosi, non devono essere smaltiti con i restanti rifiuti urbani e vanno invece conferiti nelle SEAP (o comunque consegnati, a parte, al Gestore del Servizio pubblico), sono:

- Lampade a scarica ad alta pressione. Sono le:
 - lampade a vapori di sodio ad alta pressione,
 - lampade a vapori di mercurio;
 - lampade a vapori di alogenuri.

Contengono tutte minime quantità di mercurio. Sono contrassegnate dal codice EWC 0604 04 (rifiuti contenenti mercurio) e dal codice LAGA 353 26 (residui contenenti mercurio, lampade a vapori di mercurio, tubi fluorescenti);

- Lampade fluorescenti e lampade fluorescenti compatte (equivalgono ai tubi fluorescenti dritti – i cosiddetti neon - ed ai tubi fluorescenti compatti, cioè ripiegati a forma di lampadina - lampade ad alto rendimento).



Contengono tutte minime quantità di mercurio. Sono contrassegnate dal codice EWC 0604 04 (rifiuti contenenti mercurio) e dal codice LAGA 353 26 (residui contenenti mercurio, lampade a vapori di mercurio, tubi fluorescenti);

- Lampade al sodio a bassa pressione e lampade al sodio-xeno. Sono pericolose per il contenuto di sodio in quanto facilmente infiammabile e corrosivo (lampade a luce giallo-verde per l'illuminazione stradale).

Tutte le lampade sopra elencate non devono essere assolutamente smaltite con i rifiuti urbani né con il comune vetro della raccolta differenziata.

Con qualsiasi tipo di rifiuti pericolosi e/o con i relativi contenitori anche vuoti, non devono essere conferiti anche gli involucri esterni di cartone o plastica, ecc. salvo che non risultino a loro volta inquinati da tali rifiuti pericolosi.

Art. 5 – DOTAZIONI DELLE SEAP

Le SEAP devono essere dotate in ogni circostanza di contenitori di tipologia e numero adeguati per consentire la necessaria efficienza e regolarità del servizio.

A tal fine devono essere disponibili in loco anche contenitori di scorta per i rifiuti principali e deve essere assicurato dal Gestore il costante ricambio e svuotamento di quelli pieni con appositi automezzi.

Le operazioni di allontanamento dei contenitori pieni devono essere condotte in modo tale da non procurare danno e/o pericolo per la sicurezza degli addetti e/o degli utenti.

I contenitori presenti di norma presso le SEAP per i vari rifiuti differenziati, di forma e dimensioni adeguati alle caratteristiche delle tipologie di materiali previsti, oltre che chiaramente contraddistinti con apposita cartellonistica, sono destinati alla raccolta di :

• Carta e cartone;	cassone o compattatore scarrabile
• Cassette di plastica;	cassone o compattatore scarrabile
• Nylon, cellophane, polietilene e plastiche in film	cassone o compattatore scarrabile
• Legno;	cassone scarrabile
• Erba, ramaglie, potature, ecc.;	cassone scarrabile
• Altri rifiuti – beni di plastica;	cassone scarrabile
• Gomme e pneumatici;	cassone scarrabile
• Lavatrici, lavastoviglie, forni, ecc.(elettrodomestici bianchi);	cassone scarrabile
• Componenti e beni elettrici ed elettronici;	cassone scarrabile
• Vetro;	cassone scarrabile
• Ferro;	cassone scarrabile
• Metalli diversi;	cassone scarrabile
• Materassi;	cassone scarrabile
• Rifiuti non riciclabili/riutilizzabili;	cassone scarrabile
• Sanitari, piastrelle ed altri rifiuti Inerti, di piccole manutenzioni;	cassone scarrabile
• Televisori e/o Videoterminali (monitor);	cassone scarrabile
• Frigoriferi, congelatori, condizionatori, e similari;	cassone scarrabile
• Batterie di accumulatori al Piombo	contenitore specifico
• Pile	contenitore specifico



- | | |
|---|-----------------------|
| • Farmaci | contenitore specifico |
| • Altri T e/o F e loro contenitori anche vuoti | contenitore specifico |
| • Toner/Cartucce e altri consumabili dell'informatica | contenitore specifico |
| • Oli e grassi alimentari | serbatoio apposito |
| • Oli minerali | serbatoio apposito. |

La presenza effettiva di contenitori per ogni specifico tipo di materiali/rifiuti è lasciata alle valutazioni operative del Gestore, che potrà decidere l'impiego in base ai volumi specifici ed alle quantità di rifiuti normalmente conferite dalle utenze, oltre che sulla scorta dell'effettiva possibilità di recupero/riciclaggio/riutilizzo o smaltimento dei rifiuti stessi presso gli occorrenti impianti.

I contenitori necessari potranno essere aggiunti in qualsiasi momento dal Gestore anche per la raccolta differenziata di nuove tipologie di materiali in base a proprie valutazioni di convenienza ed opportunità e/o a specifiche disposizioni normative.

Art. 6 – ORARIO DI APERTURA

- L'orario di apertura e le principali condizioni per l'accesso ed il conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza devono essere indicate su un cartello ben visibile posto all'esterno delle SEAP ed essere definite in funzione della necessità di rendere fruibili le stesse ai cittadini nei periodi di maggior richiesta ed in accordo con le esigenze generali del Comune di Udine.

Gli orari, giorni di apertura delle SEAP e qualsiasi altra condizione di accesso per il conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza cittadina, devono essere previamente approvati dal Comune di Udine.

Per contro, è cura del Gestore dare tempestiva comunicazione all'utenza di qualsiasi variazione apportata alle norme di fruizione del servizio, nei modi che ritiene più opportuni.

Durante l'orario di apertura deve essere garantita la presenza ininterrotta di personale addetto alla gestione e al controllo delle operazioni.

Il detto personale deve avere lo specifico incarico di fornire all'utenza tutte le informazioni e l'assistenza tecnica e pratica necessaria, affinché il conferimento dei materiali avvenga in modo corretto, agevole e nel rispetto delle norme di sicurezza.

L'apertura delle SEAP deve essere assicurata quantomeno nei seguenti giorni ed orari, fatte salve le festività infrasettimanali:

ORARIO INVERNALE (1° OTTOBRE - 31 MARZO)

dal lunedì al sabato: 08.00 – 12.00 e 13.00 - 17.00

ORARIO ESTIVO (1° APRILE - 30 SETTEMBRE)

dal lunedì al sabato: 07.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00

Art. 7 – CONDIZIONI DI ACCESSO ALLE SEAP E MODALITA' DI CONFERIMENTO.

L'accesso alle SEAP è consentito all'utenza maggiorenne, previa esibizione all'ingresso di un documento d'identità che ne attesti la residenza in Comune di Udine, per i privati cittadini, o di apposita dichiarazione su carta intestata, del titolare di attività industriale, artigianale, commerciale o di servizi che attesti la provenienza dei rifiuti esclusivamente da superfici e locali siti in Comune di Udine ed effettivamente assoggettati al pagamento della Tariffa.



Il conferimento è consentito solamente durante l'orario d'apertura delle SEAP ed alla presenza del personale di servizio che riceverà e autorizzerà lo scarico dei materiali conferiti e provvederà, se e quando occorra, alla eventuale registrazione automatica o manuale del conferimento stesso per i controlli del caso.

Al fine di verificare la natura, l'origine e la conformità dei rifiuti rispetto alle tipologie ed alle modalità e condizioni di conferimento ammesse, è fatto obbligo agli utenti di fornire al personale in servizio presso le SEAP tutte le informazioni occorrenti e di consentire anche l'eventuale ispezione dei carichi trasportati compresa l'apertura degli eventuali contenitori chiusi.

Gli utenti:

- sono obbligati ad osservare le presenti norme e tutte le indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione delle SEAP;
- devono avvisare il personale stesso di qualsiasi inconveniente, o disservizio, o pericolo e chiedere il suo aiuto per qualsiasi necessità (per esempio dubbi sulla destinazione del rifiuto, necessità di scaricare oggetti pesanti, o voluminosi, o pericolosi, ecc);
- devono soffermarsi all'interno dell'area esclusivamente per il tempo necessario alle operazioni di conferimento;
- devono parcheggiare i propri veicoli per eseguire lo scarico dei materiali, in modo da non ostacolare il transito di altri automezzi;
- devono evitare lo spandimento a terra di qualsiasi rifiuto ed in caso contrario raccoglierlo prontamente e completamente;
- devono presentarsi alle SEAP con i rifiuti già in precedenza suddivisi per tipologie e quanto più possibile ridotti in volume e dimensione;
- devono trasportare e conferire i rifiuti pericolosi in forma assolutamente separata fra loro e distinta anche rispetto a qualsiasi altra tipologia di rifiuto non pericoloso.

Compatibilmente con la tipologia del rifiuto, sarà cura dell'utente provvedere a ridurne quanto più possibile le dimensioni, scomponendolo, piegandolo o compattandolo.

Ciascun conferimento non dovrà superare il limite quantitativo complessivo di 200 Kg. o di 2 m³, al fine di garantire l'utilizzo delle SEAP da parte di ogni singolo utente.

All'interno delle SEAP dovranno essere scrupolosamente seguite tutte le indicazioni fornite dal personale di servizio circa le modalità di conferimento dei diversi materiali nei contenitori, in particolare rispettando la diversa destinazione degli stessi ed evitando di sporcare o insudiciare i locali o le aree adibiti allo scopo.

Salvo che non si tratti di rifiuti urbani pericolosi (RUP) di cui all'art. 3, i materiali conferiti non dovranno contenere sostanze pericolose o essere inquinati da sostanze che possano procurare nocumento a persone o a cose.

Ad esclusione dei RUP di cui all'art. 4, qualora il personale di sorveglianza rilevi un carico potenzialmente pericoloso, avrà facoltà di rifiutarne l'accettazione, segnalando gli estremi rilevati alle autorità competenti.

I rifiuti di terzi possono essere trasportati solamente con automezzi autorizzati alla raccolta e trasporto dei medesimi – previa iscrizione all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. nel caso dei rifiuti urbani ed assimilati – che sono gli unici che possono entrare in SEAP – la raccolta ed il trasporto, con diritto di privativa, spettano solo al Gestore/NET SpA e/o a suoi appaltatori).



Per i rifiuti R.A.E.E. di cui al Decreto Legislativo 25 luglio 2005 n°151 il conferimento da parte dei distributori è possibile, secondo quanto previsto dall' art.6 punto 1 comma a) del citato D.Leg. 151, previa convenzione con il Comune.

Art. 8 – DIVIETI DI CONFERIMENTO

Non è ammesso il conferimento di rifiuti:

- a pagamento, in quanto le SEAP sono strutture comunali previste per il solo conferimento di rifiuti urbani ed assimilati prodotti sul territorio comunale i cui oneri di ritiro e smaltimento siano già compresi nella Tariffa;
- diversi da quelli di produzione, regolare od occasionale, dell'utenza assoggettata al pagamento della Tariffa che, solamente in quanto tale, è titolare del diritto di usufruire del servizio;
- in quantitativi superiori a quelli indicati a titolo esemplificativo per utenza/giorno nel precedente art. 7;
- trasportati da soggetti diversi dai produttori dei rifiuti stessi (tranne quanto precisato al punto precedente).

È fatto, inoltre, espresso divieto di:

- Abbandonare rifiuti fuori degli appositi contenitori e/o spazi previsti;
- Introdurre nei contenitori tipologie di materiali diverse da quelle a cui sono specificatamente adibiti;
- Cernitare ed asportare materiali già conferiti da altri utenti nella piattaforma ecologica;
- Occultare, all'interno di altri materiali, rifiuti non ammessi. Il conferitore è responsabile dei danni causati dal conferimento di rifiuti non ammissibili soprattutto se la natura inquinante del materiale conferito all'interno di un cassone fosse tale da causare situazioni di pericolo, danno ambientale o anche solo l'impossibilità di destinare il carico alle forme di recupero/riciclaggio previste;
- Arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori ed a quant'altro presente all'interno della piattaforma ecologica.

Art. 9 – MODALITÀ DI GESTIONE

Le modalità di gestione delle SEAP devono essere tali da ottimizzare il recupero e il riciclaggio/riutilizzo dei rifiuti, favorendo fin dal conferimento la migliore separazione possibile degli stessi e la migliore fruizione delle attrezzature da parte dell'utenza.

In particolare, il personale addetto alla gestione e al controllo è tenuto all'osservanza delle presenti norme ed a svolgere specificatamente le seguenti funzioni:

- Curare l'apertura e la chiusura delle SEAP negli orari e giorni prestabiliti;
- Assicurare la costante pulizia dell'area;
- Eseguire, prima di consentire qualsiasi scarico, tutte le verifiche necessarie od opportune sia nei confronti dei soggetti conferitori, che in ordine agli automezzi utilizzati per il conferimento che, soprattutto, dei rifiuti da scaricare;



- Respingere i materiali, qualora difformi dalle prescrizioni, fornendo le debite spiegazioni all'utenza;
- Fornire il necessario aiuto agli utenti per lo scarico;
- Sensibilizzare l'utenza ad un conferimento corretto e quanto più possibile differenziato dei rifiuti;
- Registrare in modo automatico o manuale l'utente delle SEAP, se e quando previsto per specifiche finalità;
- Segnalare al Gestore o, se del caso, direttamente al Comando di Polizia Municipale ogni significativa violazione delle presenti norme;
- Segnalare al Gestore ogni e qualsiasi disfunzione rilevata nell'ordinaria gestione, sia essa riferita alle strutture, attrezzature, contenitori, o all'organizzazione ed alla funzionalità del servizio;
- Sorvegliare affinché siano evitati danni alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori e a quant'altro presente all'interno delle SEAP, di proprietà del Comune o del Gestore.
- Regolare l'accesso dei mezzi privati in funzione del numero di utenti ed automezzi già presenti all'interno della struttura, al fine di evitare situazioni di pericolo o di intralcio allo scarico dei materiali ed alla circolazione dei veicoli.

Il personale addetto dovrà essere munito di apposita attrezzatura, abbigliamento e DPI consoni alla funzione ed adeguati anche ai sensi delle vigenti norme antinfortunistiche.

Il Gestore potrà prevedere l'assegnazione di un'apposita tessera di riconoscimento (badge) a tutti soggetti iscritti nei ruoli della Tariffa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati del Comune di Udine.

Il detto documento identificativo potrà contenere, a titolo indicativo, i seguenti dati essenziali, necessari per la verifica del diritto al conferimento gratuito, in relazione alla tipologia dell'utenza:

- Il nominativo dell'avente titolo;
- L'indirizzo dell'immobile posto a ruolo;
- La tipologia dello stesso (residenziale, commerciale, ecc.);
- Le superfici poste a ruolo e le relative destinazioni d'uso (magazzini, mostre, vendita, servizi, ecc.).

Art. 10 – RESPONSABILITÀ

L'Amministrazione Comunale ed il Gestore declinano ogni responsabilità connessa ad eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante la circolazione dei veicoli all'interno delle SEAP o infortuni a carico degli utenti durante lo scarico dei propri rifiuti.

Art. 11 – RIFERIMENTI NORMATIVI E DI LEGGE

Le presenti norme, adottate ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152, rimandano, per quanto in esso non contemplato, alle disposizioni di legge citate dallo stesso decreto, ed a qualsiasi altra norma vigente o futura in materia di rifiuti urbani, di igiene e sanità pubblica e di sicurezza.